

N. 14

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
C/o la Sede del Coro - Palazzo Braschi - Piazza S. Andrea



# IL POLIFONICO

Palazzo Braschi - C.P: 50 - 00028 Subiaco (Rm)

Tel. 0774/83107-85783-822597

A CURA DELLA "CORALE CITTA' DI SUBIACO"

ANNO IV - N° 14 - Mag-Giug-Lug-Ago-Sett - 2003 --- [www.subiaco2000.net-associazioni](http://www.subiaco2000.net-associazioni)

Direttore responsabile : Scafetta B. - Copia gratuita



**Carissimi cantori  
Carissimi Soci e  
Sostenitori**

Il nostro Coro in data 23 maggio c.a. ha raggiunto, per merito del maestro Fernando, un altro traguardo assai importante per noi e per la vita della nostra Corale : " la rappresentazione scenografica dell'opera **Cavalleria Rusticana** di P. Mascagni ".  
Già quest'inverno partecipammo a Roma (v. Il Polifonico n. 12) all'opera, ma soltanto come concerto musicale. Dopo questa *performance* vissuta dal Coro, siamo tutti in attesa di scoprire quale sarà la novità che ci proporrà il nostro maestro per il futuro. Chissà se, per il futuro non molto lontano, la possiamo rappresentare in quel di Subiaco, infatti sappiamo che i nostri Dirigenti si stanno adoperando per riuscirci. Chissà ?  
IL DIRETTORE

Con il patrocinio di:

  
 Comune di L'Aquila  
Assessorato alla Cultura

  
 L'Aquila  
CITTÀ DI CULTURA

  
 TSA  
TEATRO S. ANNA  
S. ANNA TEATRINO

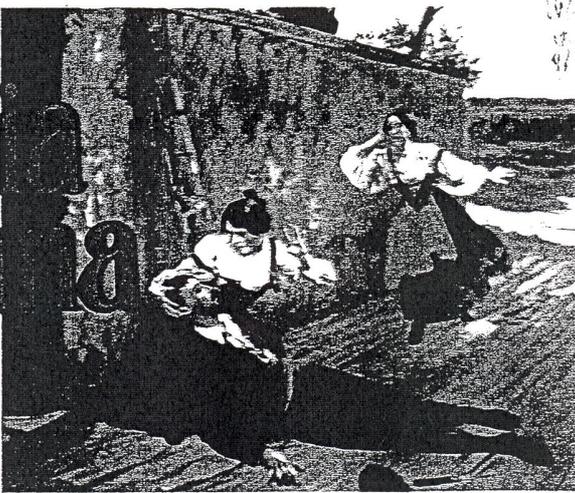
  
 Provincia di L'Aquila

**L'AQUILA - TEATRO COMUNALE**  
**23 MAGGIO 2003, ore 21.00**

Le Associazioni Musicali  
**SCHOLA CANTORUM S. SISTO - I CANTORI AQUILANI**  
presentano:

# Cavalleria rusticana

di PIETRO  
MASCAGNI



Personaggi e interpreti:

<i>Santuzza</i>	Mariangela	DI GIAMBERARDINO (Soprano)
<i>Turiddu</i>	Raffaele	VITAGLIANO (Tenore)
<i>Alfio</i>	Massimo	SIMEOLI (Baritono)
<i>Lucia</i>	Daniela	CILIBERTI (Mezzosoprano)
<i>Lola</i>	Lucia	VACCARI (Soprano)

**Orchestra e Coro "ORPHEUS" di L'Aquila**  
Direttore **FERNANDO STEFANUCCI**

Cori partecipanti  
**CORO POLIFONICO DI SUBIACO**  
**I CANTORI AQUILANI**  
**SCHOLA CANTORUM S. SISTO**

Direttori dei Cori: ALBERTO MARTINELLI - CARMINE COLANGELI  
Maestri sostituti: ALDA LOLLOBRIGIDA - CARMINE COLANGELI

Regia **FRANCO VILLANI**

Biglietti: 1° Settore € 13.00    2° Settore € 10.00    3° Settore € 6.00  
Per prenotazioni e prevendita biglietti: tel. 0862 602671 0862 602827

## Rassegna Stampa

Purtroppo possiamo soltanto pubblicare un articolo del giornale dell'Aquila "L'Editoriale" nel quale veniva presentato al pubblico l'opera "Cavalleria Rusticana" andata in scena il 23/05/2003.

Ci siamo prodigati, dopo la rappresentazione, a reperire articoli di quotidiani o settimanali locali che parlassero di tale evento artistico, ma tramite i nostri referenti non siamo riusciti ad averne.

Ci scusiamo con i nostri lettori, promettendo loro di essere più efficienti per futuri eventi recuperando materiale più copioso.

IL DIRETTORE

### L'EDITORIALE

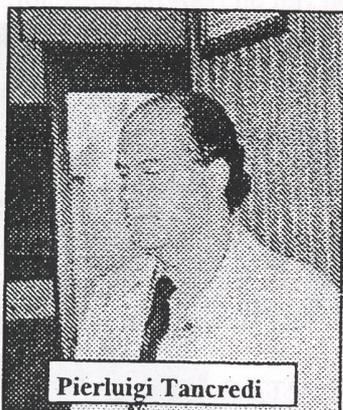
L'Aquila 21 maggio 2003 n. 88

## Cultura e spettacolo

### Opera

# Al Teatro comunale "La Cavalleria rusticana" per la regia di Franco Villani

Ottanta voci, 45 orchestrali e 5 solisti, quasi tutti aquilani sotto la regia dell'attore aquilano Franco Villani, per la rappresentazione lirica della "Cavalleria Rusticana" scritta da Pietro Mascagni che andrà in scena il prossimo 23 maggio alle ore 21 presso il Teatro comunale dell'Aquila. La rappresentazione è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune dell'Aquila, Pierluigi Tancredi, dal direttore artistico del Teatro Stabile Abruzzese, Franco Ricordi, dal regista Franco Villani, dal direttore dell'orchestra e coro



Pierluigi Tancredi

"Orpheus" dell'Aquila, Fernando Stefanucci e dal direttore della "Schola Cantorum" di San Sisto dell'Aquila, Domenico Urbani. Per l'assessore Tancredi l'opera lirica che si andrà a mettere in scena non sol-

tanto è importante perché per la prima volta si sono messi insieme gruppi tra loro diversi, ma anche perché è stata realizzata da personale legato al mondo delle culture.

Villani, da sempre legato al mondo del teatro dialettale, ha detto che si tratta di un'opera lirica che lo ha molto emozionato e messo alla prova, è stata una sfida

personale che è riuscito a vincere.

Franco Ricordi, direttore artistico del Tsa, ha invece parlato di un suo personale entusiasmo ad ospitare un'opera lirica che rappresenta un capolavoro del verismo musicale del '900.

All'opera parteciperanno anche voci del coro polifonico di Subiaco.

Subiaco : 13 giugno 2003 – Chiesa di S. Francesco  
Festeggiamenti in onore di S. Antonio –  
Esecuzione brani sacri durante il rito della Santa Messa –

Subiaco : 8 agosto 2003 – Chiesa di S. Francesco  
Festa in onore del Tenore Antonio Mari (Tonino) per il suo compleanno : 90 anni  
Esecuzione di brani sacri durante il rito della S. Messa -

### ATTIVITA' DEL CORO

#### CONCERTI FATTI

L'Aquila : 23 Maggio 2003 - Teatro Comunale –  
" Cavalleria Rusticana " insieme alla  
Schola Cantorum S. Sisto ed i Cantori  
Aquilani

#### CONCERTI DA FARE

Subiaco : 20 settembre 2003 – Piazza B. Tozzi , in caso di pioggia presso l'Auditorium S. Salvi della Corale – Concerto del nostro Coro a chiusura della Stagione Musicale Estiva Sublacense –

# CLAUDIO MONTEVERDI

“Il Romanzo di una Vita”

ANNO 1600

II Parte

Sono con il mio Duca a Ferrara.

E' il 15 novembre del 1598, si celebra il matrimonio del re di Spagna Filippo III con Margherita d'Austria. La regale unione è consacrata da papa Clemente VIII.

E' una folla di principi e nobili d'Europa. Per Vincenzo tutto ciò è pane, figuriamoci!

Siamo ospiti in casa d'Antonio Goretti, persona molto intelligente, fine nei modi, anima musicale, un nuovo amico.

Si fa musica naturalmente. Fra tanti colleghi, c'è un giovane di appena 16 anni, a vederlo mi dà l'impressione di un tipo molto semplice ma, alle tastiere, tira fuori grinta ed invenzioni a non finire si chiama **Girolamo Frescobaldi** è di Ferrara è organista della celebre Accademia della Morte, sono sicuro, sarà un Grande.

Faccio eseguire anch'io mie musiche, *Cruda Amarilli* a cinque voci, è del buon **Guarini** anche lui Ferrarese era d'obbligo. Faccio circolare mie musiche. Avessi immaginato quello che mi sarebbe capitato. **Giovanni Maria Artusi**, che è presente, con lo sguardo mi fulmina. Passano diversi mesi. Mi castiga duramente in un suo libro sulle “*imperfezioni della musica moderna*.” Ne dice di tutti i colori sul mio conto. Arriva a scrivere che io sarei il più scorretto dei moderni, io il capo dei nuovi barbari. In questo libretto fa conversare due personaggi immaginari, chiamati Luca e Vario. Io ricordo presentai, *Cruda Amarilli*, poi *O Mirtillo*, in seguito *Anima mia perdona* e *Che se tu se' il cor mio*. Dolci cose, appassionate, sincere. Il vegliardo non le ha digerite. Guarda cosa scrive: “aspri, all'udito poco piacevoli” perché, dice, “trasgrediscono le buone regole” come cose “deformi dalla natura e proprietà dell'armonia” e in definitiva “lontane dal fine del musico”. Fa qualche esempio, senza le parole. Qui lo volevo! Senza le parole! Le parole del Guarini sono fondamentali per l'effetto. Le ripasso nella mia memoria senza musica:

*Cruda Amarilli, chel col nome ancora  
d'amar, ah! lasso, amaramente insegni,  
Amarilli dal candido ligustro  
Più candida e più bella*

O anche la preziosissima

*Anima mia perdona  
A chi t'è cruda sol dove pietosa  
A chi t'è cruda sol dove pietosa  
Nei detti e nel sembiante  
Rigida tua nemica, ma nel core  
Pietosissima amante.*

È così sottile e continua

*Che se tu sé il cor mio,  
come se' pur malgrado  
del ciel e della terra,  
elle lagrime tue son il mio sangue.*

*quei sospiri il mio spirto  
quei sospiri il mio spirto  
son miei, non tuoi tormenti.*

Ed io secondo lui dovrei cantare senza emozionarmi? Senza calore? Senza colore? E le parole non son forse musica?

Lui della mia Musica non ha ascoltato niente. Questa è la verità! Quanto meno non con l'orecchio come s'intende ma con il cuore e l'anima come si dovrebbe! Penso al mio *Ecco m'ormorar l'onde. Or che 'l ciel e la terra e 'l vento tace*, Tasso, Petrarca. Sono poesie cariche di espressione e di affetti.

Dissonanze: le vuole preparate. Ma il mio modo di fare musica somiglia a scolpire le note come Michelangiolo scolpì la rude pietra, bisogna scolpire i sentimenti gli improvvisi cambi di umori altro che dissonanze preparate. Il mondo sta cambiando tutto intorno a noi solo che Lui non se ne è accorto ancora; mi fa anche un po' di tenerezza.

Se la prende con i generi, il diatonico, il cromatico, troppo rapidamente da me intrecciati; per i modi che non sono rispettati e confusi fra loro. Ma ora dall'alto della mia vecchiezza penso e un po' sorrido: ma dal modo siamo già fuori quando si canta a tante voci diverse insieme, quando insomma si fa polifonia quella vera per intenderci come quella del grande Adriano o quella del possente Palestrina e perché no! del “Monteverdi”. Nella mia vita non ho mai fatto cose a caso. C'è un nuovo ordine nel comporre musica. Finalmente si ascoltano cose meravigliose.

Attacca tutto anche i miei abbellimenti canori.

L'ho fatto apposta! L'ho scritto proprio per evitare tutte quelle diavolerie vocali lasciate al piacimento dei cantanti che così veramente stravolgevano la composizione originale voluta dal musicista che l'ha creata. Ma per lui, Artusi è un errore anche questo. Vuole che si lasci fare agli interpreti. Non gli va bene niente, i miei sono solo barbarismi.

Però a distanza di tanti anni, rileggendo il suo libro ho ancora tanto amaro nel cuore. Le parole i pensieri possono diventare come pugnali e ferire il cuore e l'anima. Mi inseguono come ombre. Mi sono imposto di non pensare più a quel periodo della mia vita ma all'improvviso tutto riprende forma nella mia mente. Ritengo l'accanimento contro di me ingiusto e pieno di errori e incomprensioni. Vorrei dire ad Artusi tante cose, tutte belle, vorrei tanto conquistarlo in amicizia, ma le sue parole sono lì ferme sulla carta e nulla e nessuno può più cancellarle. Sento più il bisogno della comprensione di quel nemico che quella di dieci amici, è come se l'armonia della mia vita fosse d'improvviso interrotta per la mancanza di un frammento che cerco e ricerco dentro di me. Sono ancora immaturo, a 76 anni sono ancora immaturo è vero. Mio padre lo disse una volta: Claudio sei insicuro.

(Continua)

(Giuseppe Lattanti)

.....  
*La Corale tutta, insieme alla Direzione ed alla Redazione del Polifonico porge i migliori Auguri a Pietro Iorio e consorte per la nascita del figlio FRANCESCO (30/05/2003). AUGURI*  
.....

*La Direzione e Redazione tutta del Polifonico insieme ai cantori e dirigenti della Corale, Augura ancora lunga al suo veterano cantore TONINO per il raggiungimento del 90° compleanno, ringraziandolo per il contributo apportato alla Corale. Grazie e AUGURI*  
.....

### POETI SUBLACENSI

Riprendiamo la rubrica "Poeti Sublacensi", temporaneamente sospesa nell'ultimo numero, portando alla ribalta del nostro giornale ancora un giovane promettente : **Giovanni Pelliccia**.

Dal suo libro "FARMAKON" vi proponiamo la presentazione fatta da Milan Kundera :  
".... nel campo magico della poesia ogni affermazione diventa verità se ha dietro di sé la forza del sentimento vissuto".

#### Alle pendici del Taleo

Mi nutro di silenzio  
tra le pietre sorde  
del boschetto sacro.  
Ho lasciato  
in basso  
il dio scarlatto  
che non si coniuga.  
A stento piego  
la mia carne  
nella sagoma  
stampata sulla roccia.  
Sopra il sasso nudo  
ho sentito ogni arcano  
toccare la coscienza  
pizzicare le corde  
del cuore dal dio  
cantore che non si  
nomina.  
Tendo l'orecchio  
a chi mi sa ascoltare  
ma per vedere un miracolo  
non bastano due  
lenti.

#### Nello Speco

Nel timore  
dello Speco  
le dita  
stringono  
l'eterno

#### Sonata triste

China sulla tastiera  
seguo la vostra mano  
al balletto delle dita  
ed è una immagine  
per ogni accordo.  
A chi la ascolta  
dà la vostra nota incerta  
una tristezza allegra  
che spero richiamare  
dal mio baratro profondo  
quando scoppierò  
di gioia atroce.  
E turbina su quell'avorio  
una ansietà dolce di ricordi  
Troppo a lungo masticati  
come tabacco amaro.

Il vero incanto  
sta in chi ti sa ascoltare  
saltando qua e là  
sul pentagramma saturo  
di note.  
Poi improvvisavi  
ed era l'arte tua più grande  
come chi spera in questi  
versi l'eco compagna  
del tuo canto.

#### In una taverna

Anche stasera nei tuoi occhi  
tempesta un lago di dolcezza  
ma la tua musa è torva  
e non sussurra nulla.

Balbetta rotte sillabe ogni  
tanto.  
Con un cenno dimmi che  
nessun  
pirata violerà il tuo scrigno  
e sarò io a prendere la  
pietra  
più preziosa. Dillo.

-----  
*La Corale tutta partecipa con grande dolore la scomparsa del caro sacerdote Don Benedetto Cacchioni, già viceparroco della Concattedrale di S. Andrea, venuto a mancare il gg. 29 agosto c.a.- Condoglianze a tutta la Comunità Ecclesiale di Subiaco*  
-----

**D**

**dì** : dire; p.p. ittu  
**dì** : giorno; *a n'ora 'e di* un'ora di giorno, cioè un'ora prima del tramonto  
**dià** : diamine; *e che dià* e che sarà mai  
**diàuju** : diavolo  
**dibbitu** : debito; *debbeta crescevano* i debiti crescevano  
**dice** : dire; *a dice-* esclamazione; *lo stau sempre a dicembre*  
**dicèmmeru** : (arc.) dicembre  
**dicinnòe** : (arc.) diciannove  
**dicissètte** : (arc.) diciassette  
**diggistione** : indigestione  
**digiuna** : (arc.) parte dell'intestino bovino o ovino destinato a diventare "*pagliata*", tanto più idonea ad essere cucinata quanto più la bestia sia stata tenuta a digiuno prima della macellazione  
**dilligirì** : (arc.) digerire; p.p. dilligiritu  
**dilùglju** : (arc.) diluvio  
**dine** : dire; *te lo manna a dine*  
**dirilò** : gioco che si esercita con due bastoni di cui uno è lungo circa 40/50 cm. detto *mazza* e l'altro di circa 15 cm. appuntito ai due lati chiamato *dirilò*  
**dìschiu** : (arc.) disco  
**discurzu** : discorso  
**dispensario**: responsorio; insieme di preghiere alternate a risposteed invocazioni da parte del solista

**disparu** : dispari  
**diunà** : (arc.) digiunare; p.p. diunnatu  
**diunu** : (arc.) digiuno  
**diuizione** : devozione; plur. diuzziuni  
**doa** : due  
**dòce o dòrge** : dolce  
**domà** : domani  
**domanicétto** : (arc.) domattina presto, di buonora  
**domèneca** : domenica  
**dònca** : dovunque  
**dòppo** : dopo  
**drittu** : furbo  
**ducatu** : educato  
**ducazione** : educazione; plur. ducazzuni  
**dùici** : (arc.) dodici; *dùici pauli* (soprannome di una famiglia di Subiac) (pauli = soldi di un tempo passato)  
**duizione** : devozione; plur. uizziuni  
**dumà** : (arc.) domare; p.p. dumatu  
**Duminica** : nome proprio - Domenica (*Duminichella*)  
**Duminicu** : Domenico (Minicucciu)  
**duppiòtto** : doppione  
**durace** : pesca la cui polpa è tenacemente attaccata al nocciolo; *duracina*  
**durisinà** : (arc.) tuonare; p.p. durisinatu  
**durmì** : dormire; p.p. durmitu  
**dutta** : (arc.) tutta; esclamazione che viene usata nella mòrra quando si spiegano tutte le dita

**E**

'è : di (mmi); che c'è  
**écchi** : qui, *ve' écchi* vieni qui

**éccuju** : eccolo (vicino a chi parla)  
**ecina** : (arc.) decina  
**'egli** : degli; dei  
**'egliu** : del  
**'ella** : della  
**'elle** : delle  
**èllo** : ecco lì; *èllo se comm'* è ecco come è  
**èlloju** : eccolo lì  
**emà** : (arc.) *la emà* l'indomani  
**énece** : (arc.) indice  
**ènte - jènte** : dente; plur. enti - jenti  
**entratura**: compimento di ogni mese di gestazione ed inizio del seguente  
**enzana** : (arc.) genziana; fiore medicinale  
**éo** : io  
**eppone** : e poi  
**èrbe** : insieme di verdure da lessare  
**èrebe-toste**: batoste  
**erbétta** : prezzemolo  
**èrme** : (arc.) verme  
**èrto** : spesso; di spessore grande; *libbru èrto* libro spesso  
**èspa** : vespa  
**èssi** : lì (vicino a chi parla)  
**èssuju** : eccolo (vicino a chi parla)

**F**

**fàcele** : facile  
**fàcia** : (arc.) falce  
**facià** : (arc.) falciare; p.p. faciatu  
**facòcchio** : (arc.) colui che costruiva i carri curandone la parte lignea ( *v. ferracocchio* )  
**fàcujà** : (arc.) germoglio  
**fagljuccu** : (arc.) pugnetto di cacio fresco ancora informe preso per assaggio appena dopo la coagulazione; è anche una schiacciata di granturco che male *si strozza*  
**failla** : favilla  
**fainèlla** : carruba  
**faja** : fava; plur. faj  
**falasco/a** : erba selvatica palustre con foglie lunghe e lineari  
**fallò/fallòne** : (arc.) pane di granturco di forma rotonda; plur. alluni  
**famàcciu** : stomaco prominente  
**famigliu** : (arc.) figliolo  
**fanaticaria** : fanatismo  
**fanca** : fango  
**fanèlla** : flanella, tipo di stoffa  
**faòne** : (arc.) grosso faggio; fuocata abbondantissima plur. fauni  
**fàrchju** : cicerchia; plur. farchj  
**farcu** : falco; dim. farghittu  
**fardeglio** : fardello  
**fargia** : falce  
**fargià** : falciare; p.p. fargiatu  
**farna** : farnia, specie di quercia  
**faròle** : *mele faròle*, qualità di piccole mele, le prime della stagione

N.B. : Le parole contraddistinte dalla sigla (arc.) sono parole arcaiche, in uso ai tempi dei nostri nonni o bisnonni - (v.) = vedi  
 Dal piccolo Vocabolario Sublacense scritto dalla Sig.ra Pina Zaccaria Antonucci.

## GLI STRUMENTI MUSICALI

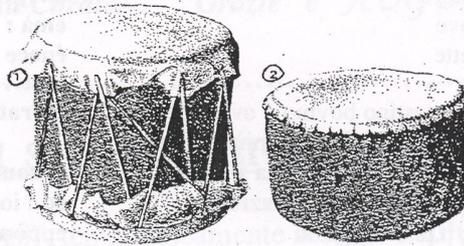
Terminata la rassegna degli strumenti **Idrofoni**, cominciamo in questo numero a parlare degli strumenti **Membranofoni**. Sono strumenti questi formati da una membrana o da una pelle tesa.

I tipi fondamentali sono due: i *tamburi* e, meno importanti i *mirlitons*.

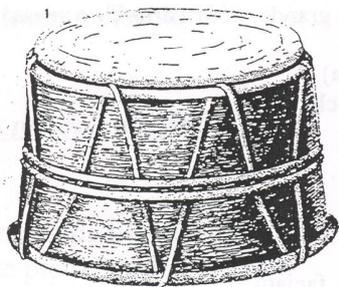
I tamburi a sua volta sono divisi in tubolari, vascolari, a cornice e a frizione. I tubolari hanno la seguente classificazione: cilindrici, conici, a barile, a clessidra, a calice, a piedi ed allungati.

### Tamburi cilindrici e conici

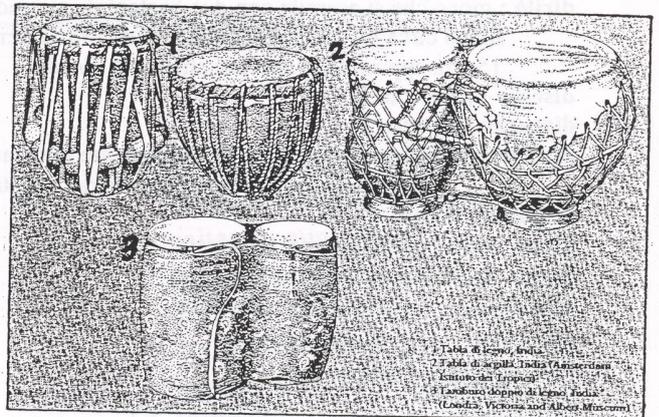
I **tamburi conici e cilindrici** rappresentano i modelli ordinari nella famiglia dei tamburi tubolari. I tamburi cilindrici hanno varie misure e proporzioni ma conservano un egual diametro da una estremità all'altra. Anche i tamburi conici variano di forma e di misura passando da strutture piuttosto piatte a forme coniche allungate. Ambedue i modelli possono essere suonati da una parte o da ambedue le parti. Si trovano in ogni parte del mondo e risalgono a epoche preistoriche.



A sinistra Tamburi cilindrici del centro e sud America. Il tamburo di Panama (1) è suonato da ambedue le parti con una doppia pelle collegata da una legatura. Il tamburo degli indiani Chiriguano (2) ha una sola membrana cucita sull'orlo di un cilindro cavo di solito ricavato dal legno di palma.

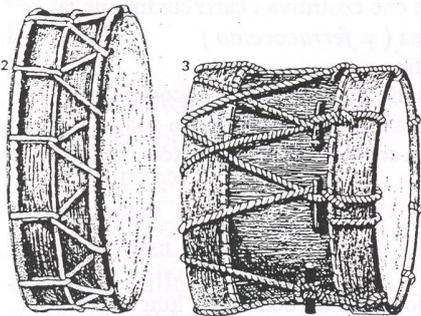


A destra Tamburi indiani. Tabla (1 e 2) e un tamburo doppio (3) rivestito di panno. La tabla è costituita da un tamburo cilindrico e da un conico intonato, ciascuno, su un suono diverso. Viene usata spesso per accompagnare il sitar ed è, in India, uno degli strumenti più importanti.



1 Tabla di legno, India  
2 Tabla di legno, India (Anonimo)  
3 Tamburo doppio di legno, India  
(Londra, Victoria and Albert Museum)

Sotto: Suonatore di Bali. Lo strumento viene appoggiato in grembo e battuto con le mani da ambedue le parti.



Sopra Tamburi cilindrici europei e russi. Il greco dauli (1) e il bulgaro (tupan) sono tamburi battuti da ambedue le parti con legacci. Il russo tumir (3) è battuto da una sola parte.

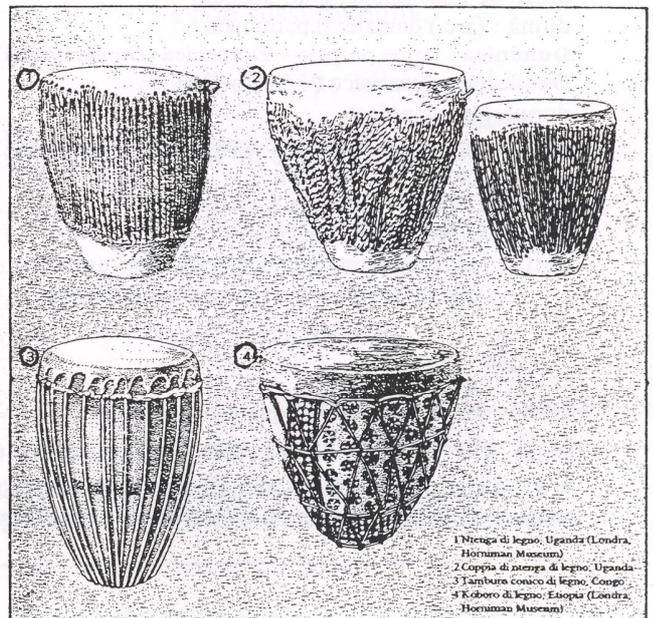
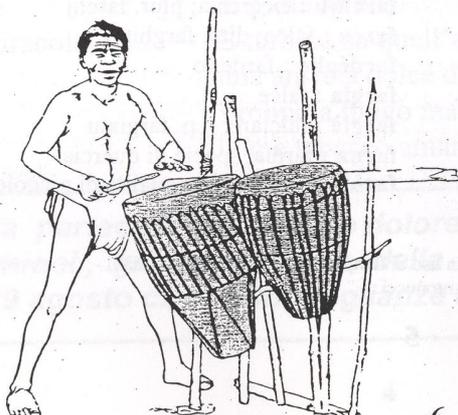


Sotto Tamburi conici africani. I tamburi ntenga dell'Uganda (1 e 2) hanno due facce ma sono battuti solo dalla parte più larga. Gli ntenga si trovano di solito in coppie di diversa misura. Il tamburo congolese (3) fa parte di una coppia. L'etiopico koboro (4) è usato nel tempio.

Sotto Musicista greco che suona il dauli. Il tamburo è tenuto con una cinghia sulla spalla sinistra.



Sotto Suonatore di tamburo congolese che batte una coppia di strumenti attaccati a un telaio.



1 Ntenga di legno, Uganda (Londra, Horniman Museum)  
2 Coppia di ntenga di legno, Uganda  
3 Tamburo conico di legno, Congo  
4 Koboro di legno, Etiopia (Londra, Horniman Museum)



Lasciatela in mezzo alla sala tutta la notte dandogli modo di eliminare del tutto quello sgradevole odore. Tutto questo se non abbiamo in casa il classico prodotto chimico venduto come *mangiaodori*.  
Comunque sarebbe meglio consigliare agli amici di smettere di fumare.

**Acqua da tutti... i fori** – Anche le più moderne docce, sempre più tecnologiche, con spruzzi e getti capaci di massaggiarci e donarci un po' di relax, non sono indenni agli effetti del calcare.

I fori si possono otturare e l'acqua scendere in minor quantità. Se la doccia è mobile, teniamola per una notte in una vaschetta con dell'aceto; se invece è fissa, immergiamola in un sacchetto di plastica pieno d'aceto che legheremo al soffione della doccia. Tutto ciò se non abbiamo comprato dei prodotti anticalcare.

.....

### Ridiamoci sopra

Vogliamo presentarvi alcune barzellette sul campione di calcio TOTTI, tratte dal suo libro che ha venduto questa estate il maggior numero di copie. Lo scopo è stato quello di donare in beneficenza parte del ricavato a favore dell'UNICEF quale Goodwill Ambassador UNICEF-ITALIA, e la rimanente parte al Servizio di teleassistenza e telesoccorso del Comune di Roma.

**Il cecéno** – Totti è fermo con la sua auto al semaforo. Si avvicina un bambino povero, bussa al finestrino e dice: <Signore, mi dà un euro?>. Totti: <Ahò, e perché te dovrei dà 'n euro?> <Signore, io cecéno>. Totti: <Sì, e che ce ceni co' 'n euro? Ar massimo ce fai 'a colazione>

**Traverse** – Totti alla fidanzata : < Sai che ieri ho preso 'na traversa?> E lei : < Che bello, ora possiamo finalmente unire i materassi e dormire insieme!>

**Vip e coca** – Un tizio con gli occhi spiritati, durante una festa VIP, si avvicina a Totti senza riconoscerlo e gli chiede: <Ahò, che ciài la coca?> Totti risponde stupito: < No! A casa mia cucina mi' madre...>

**Il pesce surgelato** – Un giornalista chiede a Totti: <Le piace il pesce surgelato?> E Totti risponde: <Ma che me prendi in giro? Io sur gelato preferisco 'a panna!>

**Vacanze in Egitto** – A Natale Totti porta in vacanza la sua fidanzata in Egitto. Cala una romantica notte sul Nilo quando, affacciandosi dal battello, lei scorge la sagoma di un cocodrillo e la indica a Francesco. E lui: <Amò, 'anvedi, la Lacoste sponsorizza anche i fiumi>.

**Università CEPU** – Totti al CEPU incontra Del Piero. <Alessà, com'è annato er compito?> Del Piero : <Male.... ho consegnato il foglio in bianco!> Totti : <Pure io! Mo' pensano ch'amo copiato!!!>

**L'inglese di Totti** – *Don't extend yourself* (Nun t'allargà) – *I'am tired dead* (So' stanco morto) *Today it's not air* (Oggi nun è aria) – *There ins't tripe for cats* (Nun c'è trippa pe' gatti) *I open you in two like a mussel* (T'apro 'n due come 'na cozza) – *Stay beef* (Stai manzo)

.....

### SOMMARIO

Cavalleria Rusticana	pag. 1	Gli strumenti musicali	pag. 6
Rassegna stampa	“ 2	Le massime	“ 7
Attività del Coro	“ 2	Proverbi nostrani	“ 7
Claudio Monteverdi (II^ parte)	“ 3	Una ricetta subbiacciana	“ 7
Poeti sublacensi	“ 4	I consigli di nonna Maria	“ 7
Piccolo vocabolario sublacense	“ 5	Ridiamoci sopra	“ 8